LEGGE L’AQUILA CAPOLUOGO IMPUGNATA: REGIONE, ”MERO ERRORE MATERIALE”

21 Ottobre 2018



L’AQUILA – È stato un “mero errore materiale”, visto che “la copertura finanziaria della legge non è individuata nel bilancio previsionale 2018-2020, ma rinviata alla legge di bilancio 2019-2021”.

È quanto si legge nella relazione illustrativa inviata dalla direzione Affari della Presidenza e legislativi del Consiglio regionale dell’Abruzzo, a firma della dirigente Silvana De Paolis e del responsabile Amedeo Pomenti, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, due giorni prima che il governo deliberasse di impugnare la legge su L’Aquila capoluogo.

Una decisione arrivata durante la riunione dell’esecutivo di sabato, su proposta del ministro per gli Affari regionali e le autonomie Erika Stefani.

Proposta dal consigliere regionale del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci, diventata legge dopo due anni di gestazione, la norma prevede per la città maggiori e più incisivi strumenti a disposizione per esercitare il suo ruolo: risorse aggiuntive e coordinamento più stretto tra la Regione, il Comune capoluogo e i Comuni limitrofi.

Al Ministero dell’Economia, che ha contestato la violazione dell’art. 81, terzo comma, della Costituzione, cioè la mancanza della necessaria copertura finanziaria, la Regione ha risposto che “la copertura finanziaria della legge non è individuata nel bilancio previsionale 2018-2020, ma rinviata alla legge di bilancio 2019-2021”.

“In riferimento agli oneri derivanti dalla legge, stimati in euro 785mila per ciascuca annualità del bienno 2019-2020”, hanno scritto De Paolis e Pomenti, “si evidenzia che il legislatore regionale ha inteso gli stessi oneri di natura continuativa e non obbligatoria, trattandosi di contributi finanziari”.

“Per le leggi regionali che recano tale tipologia di spesa”, hanno argomentato gli uffici nella missiva, il decreto legislativo 118 del 2011 “prevede che possono rinviare le quantificazioni dell’onere annuo alla legge di bilancio”.

Ora le strade possono essere due: o si rinvia tutto alla prossima legislatura, con il nuovo Consiglio regionale che uscirà dalle elezioni del 10 febbraio nella pienezza delle sue funzioni, o, per scongiurare lunghi e costosi contenziosi con lo Stato, si potrebbe apportare una modifica facendola votare dall’attuale assemblea, visto che secondo alcune interpretazioni sarebbe annoverabile tra gli atti indifferibili. *(m.sig.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli